

una tanica di plastica da 2 litri contenente liquido infiammabile, alcuni bulloni e chiodi, chiusa da uno stoppino realizzato con della carta di tipo “scottex” ed assicurato da un nastro adesivo nero.

In quell'occasione, sul posto, poco distante, erano stati rinvenuti otto fogli, manoscritti in stampatello, uniti tra loro con nastro adesivo, a firma “Anonima Sardi Anarcocomunisti Insurrezionalisti”.

ATTENTATI E SABOTAGGI AD IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ

Numerosi sono stati gli attentati compiuti ai danni di tralicci elettrici o di impianti per la telefonia mobile, molti dei quali non rivendicati.

Di sicura matrice insurrezionalista, anche in ragione della motivazione del gesto, compiuto in solidarietà dell'eco-terrorista svizzero detenuto Marco CAMENISCH, sono i seguenti:

- 20 gennaio 2003, località montana S.Lucia, comune di Carrara: un ordigno esplosivo ha danneggiato un container adibito a ripetitore per servizi internet, di proprietà della società di telefonia Albacom. L'azione è stata rivendicata con una missiva giunta il giorno 23 alla locale sede del quotidiano “Il Tirreno”, priva di sigla ed intestazione;
- 21 gennaio 2003, Abetone (PT): nella notte, ignoti hanno dato fuoco all'impianto di funivia che unisce la stazione sciistica con le piste da sci, danneggiandolo gravemente anche nelle strutture portanti. Sulla parete del ristorante vicino all'impianto è stata rilevata la scritta: “Fuoco ai distruttori Marco libero”, che potrebbe far riferimento al noto anarco-ecologista svizzero Marco Camenisch, estradato in Svizzera nell'aprile dello scorso anno, nei cui confronti è in atto da tempo una campagna di solidarietà da parte degli ambienti anarco-insurrezionalisti internazionali. L'azione è stata rivendicata con una lettera giunta per posta prioritaria il giorno 23 gennaio all'agenzia Ansa di Firenze, priva di sigla ed intestazione;
- 21 gennaio 2003, Marina di Pietrasanta (LU): ignoti hanno appiccato il fuoco al rimorchio sul quale era installata un'antenna di telefonia mobile di proprietà della società di telefonia mobile Wind, provocando lievi danni alle apparecchiature. L'azione è stata rivendicata con una lettera pervenuta il giorno 23 alla redazione del quotidiano il Tirreno di Viareggio, priva di sigla ed intestazione;
- 30 gennaio 2003, Maresana (BG), ignoti, dopo aver forzato una rete di recinzione posta a protezione della struttura, hanno incendiato la cabina di

derivazione del locale ripetitore RAI, provocando ingenti danni, ma senza compromettere la funzionalità dello stesso. Tra i cavi coassiali di collegamento tra la predetta struttura ed il traliccio sul quale sono installate le antenne del ripetitore, sono state rinvenute due bottiglie in plastica, contenenti ciascuna circa 1,5 litri di liquido infiammabile simile al precedente, munite di rudimentale innesco costituito da fiammiferi e “diavolina” che, per cause sconosciute, non è deflagrato. In prossimità delle stesse è stata rinvenuta, inoltre, una tanica di plastica contenente circa 5 litri della medesima sostanza incendiaria. Su un terrapieno all'interno dell'area recintata sono state rilevate le scritte, vergate con vernice spray nera, “*MARCO MARINA VINCENZO LIBERI*” e “*RIPETITORI=MORTE*”;

- 9 febbraio 2003, Pieve di Teco (IM), ignoti, dopo aver appiccato il fuoco, verosimilmente, con liquido infiammabile innescato con uno “zampirone”, ai danni del locale ripetitore “*OMNITEL*”, hanno danneggiato anche i cavi elettrici esterni di pertinenza dell'impianto, causando lievi danni materiali ma la disattivazione dell'apparecchiatura. Sul posto, sono state rilevate le scritte: “*MARCO LIBERO, LIBERI LIBERI TUTTI*”;
- 18 febbraio 2003, Amelia (TR), ignoti, dopo aver praticato un foro nella recinzione metallica, sono penetrati nella stazione radio base “*Vodafone Omnitel N.V.*” ed hanno appiccato il fuoco all'impianto, rendendolo inefficiente. Su una parete interna della struttura è stata rilevata la scritta “*Libero Marco liberi tutti*”, effettuata con vernice di colore nero;
- 18 febbraio 2003, Tivoli (RM), ignoti hanno collocato un ordigno incendiario a ridosso di un ripetitore “*Omnitel*” situato su una collina fuori città.. Sul posto sono state tracciate due scritte con una bomboletta spray di colore verde, una all'esterno della struttura, “*Liberi tutti*”, ed una all'interno, “*Libertà x Marco*”.

PLICHI ESPLOSIVI

Roma, Milano, Torino ed Ivrea (TO), agosto 1998

Nell'agosto 1998 sono stati inviati sei plichi esplosivi a personalità della politica, della magistratura e del giornalismo; in particolare:

- la mattina del 3 agosto '98, a Torino, alla segreteria del Proc. Agg. dott. Laudi;
- nel pomeriggio dello stesso giorno, ad Ivrea, al giornalista Genco, locale corrispondente dell'agenzia ANSA;
- nella giornata del 4 agosto '98, a Torino, al consigliere Pasquale Cavaliere capogruppo dei Verdi presso la regione Piemonte;
- nella mattinata del 5 agosto '98, è stato intercettato presso il centro smistamento corrispondenza delle P.T. di Roma analogo plico, indirizzato all'On. Pisapia Presidente della Commissione Giustizia della Camera;
- nella tarda mattinata del 7 agosto '98, al consigliere del comune di Milano di Rifondazione Comunista, Umberto Gay;
- il 23 Agosto '98, al Direttore Sanitario della Casa Circondariale "Le Vallette" di Torino, Dr. Remo URANI.

I congegni esplosivi presentavano identiche analogie sia nell'assemblaggio dei componenti che nel confezionamento dei plichi e risultavano spediti tutti da Roma.

Gli episodi di cui sopra sono da ricondurre ad una reazione del movimento anarchico alla morte di Massari Edoardo e Rosas Maria Soledad, suicidatisi in carcere, a seguito dell'arresto, perché indiziati di aver preso parte agli attentati e sabotaggi in Val di Susa contro il progetto T.A.V.. Successivamente all'arresto, le reazioni del movimento antagonista e delle frange anarchiche si concretizzarono in pubbliche manifestazioni di piazza, presto degenerate in episodi di violenza e scontri con le Forze di Polizia. Nell'occasione ed anche in seguito vennero diffusi volantini contenenti minacce ai magistrati inquirenti, al dr. Laudi in particolare, alle Forze di Polizia ed ai mass-media.

Musocco (MI), 26 ottobre 1999, "Solidarietà Internazionale"

Nella mattinata del 26 ottobre 1999, è stato recapitato per posta celere alla Stazione Carabinieri di Musocco (MI) un plico che ha immediatamente destato nel militare preposto alla ricezione sospetti per l'insolita consistenza.

Diramato l'allarme, sono stati fatti intervenire gli artificieri. L'involucro è risultato un ordigno esplosivo, costituito da una custodia in cartone per videocassette VHS, riempita

con 100 grammi di esplosivo plastico gelatinoso, innescato con un sistema di attivazione collegato al lembo della busta.

Insieme al congegno esplosivo è stato rinvenuto un volantino a firma “SOLIDARIETA’ INERNAZIONALE”, organizzazione mai precedentemente evidenziatasi, preannunciante l’invio, nella stessa giornata, di analoghe buste in tutta Europa in segno di solidarietà con il compagno greco Nikos MAZZIOTIS detenuto in carcere.

Costui si identifica per MAZZIOTIS Nikolaos, anarchico greco, tratto in arresto in Grecia nel gennaio ‘98, insieme a G.VLASSOPOULOS, per aver partecipato, nell’estate del 1995, ai disordini occorsi in seguito all’occupazione del Politecnico di Atene e per aver collocato una bomba, il 6 dicembre 1997, al Ministero dello Sviluppo.

Le notizie dell’avvenuto arresto, peraltro, furono riportate su pubblicistica d’area ed in particolare sulla copia n. 6 del febbraio 1998 della rivista anarco-insurrezionalista “Pagine in Rivolta”, informalmente acquisita dalla Digos di Torino nell’ambito dell’attività info-investigativa su quel movimento Punk-Anarchico.

D’altra parte, il gruppo anarchico greco di cui il MAZZIOTIS è leader, che è solito utilizzare diverse sigle tra le quali “Incendiari di Coscienza”, “Formazione di Lotta Ribelle”, “Cellule Rivoluzionarie” e “Guerriglieri Anarchici Urbani”, si rese responsabile, ad Atene, nell’aprile del 1998, di numerosi attentati incendiari in danno di obiettivi italiani in segno di solidarietà nei confronti del movimento anarchico italiano, a seguito della morte di MASSARI e SOLEDAD.

Firenze, 10 settembre 2001

Nella mattina del 10 settembre 2001, l’autista del Prefetto di Firenze Achille SERRA ha aperto una busta, impostata nel capoluogo fiorentino il 7 settembre ed indirizzata *alla persona* del Prefetto, risultata contenere una trappola esplosiva composta da due batterie, fili elettrici, polvere pirica innescata da una lampadina ed un ritaglio stampa tratto dal quotidiano “La Nazione” del 4 settembre scorso.

Il frammento del quotidiano conteneva un articolo dal titolo “*Serra: non sono un nemico*”, che riporta alcune dichiarazioni rilasciate dal Prefetto di Firenze circa il paventato sgombero del *Centro Popolare Autogestito Firenze Sud* dai locali da tempo abusivamente occupati; sulla foto che ritrae il Prefetto, accostata all’articolo, è stato vergato a mano il logo dell’anarchia.

L’episodio non è stato rivendicato.

Peschiera Borromeo (MI), 5 luglio 2002

Nel pomeriggio, presso il centro di smistamento postale di Peschiera Borromeo (MI), durante le operazioni di timbratura di un plico, si è verificata una piccola esplosione che non ha provocato feriti.

L'involucro, spedito dalla società "North Mineral Europa" con sede in Foro di Bonaparte, nr.32 (MI), indirizzo risultato fittizio, è rimasto parzialmente combusto dalla fiammata scaturita dall'esplosione che ha cancellato anche le indicazioni relative all'eventuale destinatario.

L'ordigno era collocato in un libro, fra i cui resti è stata rinvenuta una rivendicazione in dialetto sardo, con relativa traduzione in italiano.

Il volantino inneggia alla lotta contro l'asserito sfruttamento che "i padroni sardi e stranieri" conducono nella regione, con chiari riferimenti, altresì, ai responsabili dell'amministrazione dell'isola, definiti lacchè e colpevoli di "svendere la Sardegna".

Alle successive ore 20, all'interno del predetto C.M.P., si incendiavano altri due plichi della medesima fattura i quali andavano completamente distrutti, consentendo comunque la lettura parziale degli indirizzi dei destinatari: rispettivamente "REDAZIONE DE... L'U.. GINA ELE..", corrispondente alla sede della redazione cagliaritana del quotidiano "L'Unione Sarda", ed il secondo "...ottobre 17 (CA..".

Dai residui del primo plico era visibile un cilindretto in carta stagnola, presumibilmente contenente il documento di rivendicazione.

Il 10 luglio successivo, presso la redazione del quotidiano "L'Unione Sarda" di Sassari è pervenuta una missiva contenente un identico volantino, ma priva di congegni incendiari.

Nella busta non è riportato il mittente, mentre il timbro di annullo postale, del 5 luglio 2002, è quello del suddetto centro di smistamento milanese.

Aeroporto di Elmas (CA), 18 luglio 2002

Il 18 luglio 2002, infine, presso il C.M.P. dell'aeroporto di Elmas (CA), è stata intercettata altra missiva indirizzata "A Su Presidente De Sa Nazione Sarda Mauro Pili", con mittente "Bandas Comunistas Pro Sa Sarda Rivoluzione". Il plico è risultato contenere polvere esplosiva di colore nero ed un foglio di colore bianco recante la scritta "Pro Sa Libertà De Su Populu Sardu Contru A Su Meri Continentali". Incollate all'interno, sono state rinvenute dieci cartine per l'accensione di fiammiferi i quali, in numero di trenta, erano posizionati in modo da innescarsi con l'apertura della busta.

Attentati compiuti dalla “Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini” nel luglio 2001

Nel mese di luglio 2001, in Italia e in Spagna, sono stati compiuti i seguenti attentati, di evidente matrice anarchica, chiaramente inseribili nella campagna di contestazione messa in atto contro il Vertice G8 di Genova:

- 16 luglio 2001, a San Fruttuoso (GE), presso la locale stazione dei Carabinieri, è stata recapitata a mezzo posta ordinaria una busta di grosse dimensioni. Il plico, aperto dopo alcuni minuti, è immediatamente deflagrato, causando il ferimento di un Carabiniere ed il danneggiamento della struttura della stazione nella zona dell'atrio;
- 18 luglio 2001, a Segrate (MI), presso un ufficio dell'emittente televisiva privata “Mediaset”, è stato aperto un plico ivi recapitato a mezzo posta ordinaria ed indirizzato al direttore Emilio Fede. Il plico, immediatamente incendiatosi, ha causato il lieve ferimento di una segretaria;
- 18 luglio 2001, a Ponzano Veneto (TV), presso lo stabilimento della nota multinazionale “Benetton” di Treviso, è pervenuto un plico, intestato a Gilberto Benetton che, al momento dell'apertura da parte della segretaria Margherita Michelin, ha preso fuoco causando la bruciatura di alcuni documenti e della busta. La segretaria, rimasta illesa, ha testimoniato che il plico conteneva un libro di preghiere del Santo Padre, Giovanni Paolo II.
- 23 luglio 2001, a Genova, personale della Prefettura di Genova addetto allo smistamento della posta in arrivo, nell'aprire una valigia per il trasporto delle missive, notava una busta imbottita antiurto di medie dimensioni con affrancatura ordinaria e timbro di annullo postale (al momento illeggibile), indirizzata all’**“Egregio Prefetto di Genova Sig. Antonio DI GIOVINE”**, che, al tatto, sembrava contenere un oggetto metallico. Il plico è risultato contenere un rudimentale ordigno di tipo incendiario.

Gli episodi criminosi sono stati rivendicati con un volantino a firma **“Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (Occasionalmente Spettacolare)”**, nel quale gli estensori, dopo aver espressamente indicato di aver agito *“in occasione del G8”*, rivendicano la *“posta esplosiva e pentole scoppiettanti sparse un po' dovunque in Italia e Spagna contro rappresentanti di Stato e capitale”*.

Plichi esplosivi delle “Cellule contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle

Nel dicembre del 2002, il sodalizio di matrice anarco-insurrezionalista “CCCCC - Cellule contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle” si è reso responsabile dell’invio di alcuni plichi esplosivi:

Barcellona (E) 12 dicembre 2002 - Plico esplosivo alla sede del quotidiano “El Pais”

Nella mattina, a Barcellona (E), presso la sede del quotidiano “*El Pais*”, perveniva un plico postale contenente un ordigno esplosivo, rilevato dal personale del giornale grazie all’uso di apparecchiature a raggi “X”, e quindi disattivato dagli artificieri.

In particolare:

- la busta, recante timbro d’annullo postale “Milano, 9 dicembre 2002”, indicava come mittente “*Iberia Linee Aeree S.A. Albricci, 20122 Milano*”, reale indirizzo della compagnia aerea spagnola nel capoluogo lombardo;
- all’interno del plico, dentro il libro “Poesie” di Giuseppe Giusti, veniva rinvenuto un ordigno, costituito da 50 grammi di miscela esplosiva di colore verde composta di clorato sodico e zucchero, un circuito elettrico, una batteria ed il bulbo di una lampadina “flash”. L’innesco era predisposto per esplodere al momento dell’apertura del volume;
- nella busta era anche presente un volantino, in lingua italiana, a firma “CCCCC - Cellule contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle” (Allegato 1), nel quale gli estensori invitavano al boicottaggio della società petrolifera “REPSOL”, della compagnia aerea “IBERIA”, degli interessi economici spagnoli, ed a lottare per l’abolizione del regime carcerario del “FIES”. Nel documento, inoltre, si avvisavano “*turisti ed uomini d’affari intenzionati ad utilizzare aerei dell’Iberia, tra il 25 Dicembre 2002 ed il 1 gennaio 2003, che più ordigni incendiari turberanno la tranquillità dei voli*”; mentre il noto motociclista Valentino ROSSI veniva invitato a rescindere il contratto pubblicitario con la menzionata REPSOL, per “*evitare infuocate ritorsioni*”; il volantino si conclude con slogan di solidarietà ai detenuti rivoluzionari ed invita ad amplificare con l’azione armata le lotte dei prigionieri in tutte le carceri.

Roma 13 dicembre 2002 – Plico esplosivo recapitato alla Compagnia Aerea “Iberia”

Nella mattina, un dipendente della sede romana della compagnia aerea spagnola “*Iberia*” consegnava, presso il Commissariato della P.S. Salario-Paroli, un plico

postale apparentemente proveniente dalla filiale milanese della medesima compagnia (*“Iberia Linee Aeree S.A. Albricci, 20122 Milano”*) che, opportunamente contattata, era risultata ignara dell’invio.

In particolare:

- il collo postale conteneva il libro *“A Costantinopoli ai tempi di Solimene il Magnifico”* di R. Montran, all’interno del quale era stata ricavata una nicchia contenente esplosivo a basso potenziale, verosimilmente polvere da sparo ricavata da cartucce da caccia;
- l’ordigno, che è stato fatto brillare dagli artificieri, ha sprigionato una fiammata alta circa 3 metri;
- il plico risultava spedito da Milano, per posta ordinaria, in data 9 dicembre.

Milano-Malpensa 14 dicembre 2002 – Plico esplosivo intercettato presso il “Terminal 2”

Nella mattinata, un dipendente dell’ufficio postale di Milano-Malpensa - Terminal 2, nell’ambito di specifica attività preventiva, notava un plico indirizzato alla *“Linea Aerea Iberia – Ufficio di Malpensa”*, recante il mittente *“Iberia Linee Aeree S.A. Albricci, 20122 Milano”*, e lo consegnava all’Ufficio di Polizia dell’aeroporto.

Ad un più accurato controllo, è emerso:

- all’interno del pacco vi era un libro, le *“Novelle”* di Verga, ove era stata ricavata una nicchia contenente un ordigno, predisposto per deflagrare, composto da polvere esplosiva di colore verde, un bulbo fotografico, teste di fiammifero, una batteria e contatti elettrici;
- nel plico, era stato inoltre rinvenuto un volantino identico a quello contenuto nel pacco esplosivo recapitato il 12 dicembre alla redazione del quotidiano *“El Pais”* di Barcellona a firma *“CCCCC- Cellula contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle”*, inneggiante alla lotta contro il regime carcerario *“F.I.E.S.”*;
- il plico risultava impostato in Milano, in data 9 dicembre.

Fiumicino (RM) 16 dicembre 2002 – Plico esplosivo intercettato presso l’Ufficio Postale dell’aeroporto “Leonardo Da Vinci”

Nella mattina, un dipendente dell’ufficio postale di Fiumicino (RM) notava un plico indirizzato alla *“Linea Aerea Iberia – Ufficio di Fiumicino”*, recante quale mittente la

filiale milanese della medesima compagnia aerea; consegnato a personale di Polizia, il pacco risultava contenere:

- il libro, "La vita quotidiana dei primi cristiani" di A.G. Hamman, ove era stata ricavata una nicchia al cui interno era alloggiato un ordigno del tutto simile ai precedenti;
- copia del volantino a firma "CCCCC - *Cellula contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue Celle*", già recapitato a Barcellona e Milano;
- il plico risultava impostato in Milano, in data 9 dicembre.

Roma 16 dicembre 2002 - plico incendiatosi presso l'ufficio smistamento posta della RAI di Viale Mazzini

Nella mattina, presso la sala smistamento posta della Direzione R.A.I. di viale Mazzini, personale dipendente rinveniva un plico dal quale fuoriusciva del fumo denso. Il pacco, lanciato a distanza, prendeva fuoco causando un principio di incendio.

All'esame del personale tecnico di Polizia, il plico risultava contenere il libro "La vita quotidiana a Palermo al tempo del Gattopardo", residui di polvere verde e parti di batteria parzialmente combusta, così da far ritenere che contenesse un ordigno del tutto simile ai precedenti.

Non si esclude che nel pacco, semidistrutto dalle fiamme, fosse presente un volantino di rivendicazione.

Roma 16 dicembre 2002 - missiva inviata alla sede romana della radio televisione spagnola

E' giunta una busta, priva di mittente, con timbro di annullo postale Milano Borromeo, presso la sede capitolina della Radio televisione Spagnola, in via G. Romagnoli nr. 20. All'interno si trovava soltanto un volantino rivendicativo a firma "CCCCC - *Cellule contro Capitale Carcere e i suoi Carcerieri e le sue Celle*", del tutto analogo a quelli rinvenuti nei giorni precedenti.

Sesto Fiorentino (FI), 11 settembre 2003

Alle ore 01.00 circa, all'interno di una cabina telefonica in viale Macchiavelli, situata a circa 100 metri dalla sede dell'istituto scolastico statunitense "*Michigan University*", un cittadino ha rinvenuto un involucro sospetto delle dimensioni di un libro, avvolto in un cartone "*Mc Donald's*", affrancato ed indirizzato al "*Consolato Americano di Firenze - Lungarno Vespucci, 56 - 50100 Firenze*".

Il plico, aperto in sicurezza da personale artificiere della Polizia di Stato, è risultato contenere polvere gialla - verosimilmente zolfo -, un imprecisato miscuglio pirotecnico di circa trenta grammi, un involucro contenente pallini di piombo, nonché due batterie stilo da 1,5 volts, collegate ad una lampadina da 4,8 volts, con bulbo rotto.

All'interno del plico è stato rinvenuto, infine, un cilindro metallico, contenente una striscia di carta con il seguente messaggio dattiloscritto al computer: "*FIRENZE COME BAGHDAD E TWIN TOWERS - PRESTO! - BRUCEREMO TUTTO*".

Roma - Cagliari (rione Stampace) 2 ottobre 2003

Nella mattinata, presso gli uffici della "Regione Autonoma Sardegna", con sede in via Lucullo nr. 24, è giunta una busta, con affrancatura "Posta Prioritaria" ed annullo postale di Cagliari, recante come mittente "Soc. Editoriale Sarda - Via della Pineta 5 - 09100 Cagliari".

Nella busta era contenuta una custodia per videocassetta VHS, priva della cassetta, al cui interno erano stati collocati circa gr.50 di polvere bianca granulosa, presumibilmente clorato, con innesco formato da una molletta, costituente i due poli e separata da una linguetta di cartone, probabilmente assicurata alla busta stessa, alimentata da una batteria da 9 volts.

Secondo le prime analisi effettuate dagli artificieri l'ordigno, di basso potenziale, i cui effetti sarebbero stati esclusivamente di natura incendiaria, era attivo; lo stesso non si è attivato poiché la striscia di cartone, che fungeva da isolante, all'atto dell'apertura da parte di un dipendente della "Regione Sardegna", è rimasta all'interno della molletta.

Alle successive ore 12.20 circa odierne, presso l'ufficio postale sito all'interno del "Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", in via Flavia nr.6, perveniva altra busta con affrancatura "Posta Prioritaria", con timbro di annullo postale di Cagliari, recante lo stesso mittente del plico recapitato agli uffici della regione Sardegna.

All'atto dell'apertura la busta produceva una fiammata che, pur non provocando feriti, distruggeva quasi completamente la custodia per videocassetta VHS che, verosimilmente, conteneva la sostanza incendiaria. Anche in questo caso non è stata rinvenuta alcuna rivendicazione.

Nella tarda mattinata perveniva un ulteriore "plico" presso la Stazione dei Carabinieri di Stampace (Rione centrale di Cagliari).

Un militare dell'Arma in servizio di piantone, insospettitosi, si recava all'esterno della Caserma e, con le cautele del caso, apriva la busta che produceva una fiammata e del fumo.

La componentistica utilizzata e le modalità di recapito, fanno ritenere che i tre congegni incendiari siano stati realizzati dalla stessa mano.

Gli episodi non sono stati rivendicati.

Roma, 16 ottobre 2003

Nella mattinata, presso la Questura di Roma, è pervenuto un plico contenente una custodia per cassetta VHS, contenente circa gr. 50 di polvere costituita da una miscela pirica, la cui attivazione era costituita da una molletta, che fungeva da interruttore con due poli, collegata ad una batteria a 9 volts, separata da una linguetta di plastica, assicurata alla busta stessa tramite un filo.

Secondo le prime analisi effettuate dal personale degli artificieri che provvedevano ad aprire il plico, l'ordigno, a basso potenziale, era attivo e avrebbe potuto avere effetti di natura incendiaria e, forse, detonanti.

L'episodio non è stato rivendicato.

La busta era affrancata "posta prioritaria" priva di annullo postale, mittente "A.G. INFORMATICA SAS, Piazza della radio 14, 00146 Roma".

Roma e Viterbo, 4 novembre 2003

Nella mattinata, presso la Questura di Viterbo è giunto, mediante posta prioritaria, un plico recante come mittente "*Romapol Investigazioni di M. Del Vecchio S.a.S. - via degli Scialoia nr.6 - 00196 Roma*"; società che, contattata, è risultata ignara dell'invio.

Intervenuti sul posto, gli artificieri hanno proceduto all'apertura in sicurezza del collo postale, che è risultato contenere un ordigno, idoneo ad esplodere, composto da una custodia per videocassette contenente il bulbo di una lampadina e cento grammi di polvere esplosiva collegati ad un circuito elettrico alimentato da una batteria a 9 volts, con innesco costituito da una molletta da bucato incollata alla busta.

Successivamente, alle 13.30 circa, in Roma, presso la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di via di San Siricio, il Comandante M.llo Sindona Stefano, di anni 59, nel maneggiare un plico pervenuto con la corrispondenza ordinaria, è stato investito da un'esplosione che gli ha procurato gravi lesioni agli arti superiori. Trasportato al Policlinico Umberto I, è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Gli eventi sembrerebbero costituire una "risposta" contro l'asserita azione repressiva dello Stato che, nei giorni precedenti, ha tratto in arresto, a Roma, militanti del movimento, fra i quali il noto LEONARDI Massimo, di Viterbo, resisi protagonisti di violenze di piazza.

Gli episodi non sono stati rivendicati.

Viterbo, 10 novembre 2003

Nel primo pomeriggio è pervenuta presso la redazione del "Corriere di Viterbo", tramite posta ordinaria, una busta priva di mittente indirizzata al giornalista Gianluigi BASILIETTI, dalla quale fuoriusciva polvere scura.

Gli artificieri, fatti intervenire sul posto, hanno proceduto all'apertura del plico composto da una scatola in tela e cartone, contenente una carta di alluminio nella quale erano stati compressi una rilevante quantità di polvere esplosiva, una pila da 9 volt, una lampadina senza bulbo, alcune teste di fiammiferi ed una molletta da bucato. Il manufatto, come accertato dagli artificieri, è risultato un ordigno con alto potenziale esplosivo.

22

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA*

Licenziato per la stampa alle 22,20.